

**La Commissione Nazionale Parità
1997 -2000**

PAGINA BIANCA

Presidente:

Silvia COSTA (PPI)

Vice Presidente:

Anna Maria RIVIELLO (DS)

Segretaria:

Maria Teresa FAGA' (CCD)

Commissarie:

Patricia ADKINS CHITI (Musicologa)

Rita ALESSANDRONI (Forza Italia)

Alessandra BOCCHETTI (Centro Virginia Wolf)

Eugenia BONO (FIDAPA)

(ha sostituito Marika CARUSELLI)

Lùcia BORGIA (Rinnovamento Italiano)

Sara CABIBBO (Società Italiana Storiche)

Maria CHIAIA (CIF)

Laura CIMA (Verdi)

Maria Luisa CINCIARI RODANO (CAUCUS)

Elettra DEIANA (Rifondazione Comunista)

Lucia Graziana DELPIERRE (UIL)

Suor Marcella FARINA (Pontificia Università Auxilium)

Bonaventurina FRINGUELLI (Federcasalinghe)

Maria Ida GERMONTANI (AN)

Aitanga GIRALDI (CGIL)

(ha sostituito Libera CHIAROMONTE)

Vanda GIULIANO (Lega Cooperative)

Jociara LIMA DE OLIVEIRA (Forum Migranti e Native)

Pia LOCATELLI (SI)

Emma MARCEGAGLIA (Confindustria)

(ha sostituito Giustina DESTRO)

Lidia MENAPACE (UDI)

(ha sostituito Emilia LOTTI)

Maria Grazia NEGRINI (Associazione Orlando)

Paola ORTENSII (CIA)

Anna Maria PARENTE (CISL)

Carla PASSALACQUA (DS- Movimento Cristiano Sociali)

Marina PORRO (UGL)

Maria Teresa TAVASSI (Caritas Italiana)

Sonia VIALE (Lega Nord)

La Commissione si è suddivisa nei seguenti Gruppi di lavoro:**GRUPPO ISTITUZIONI E RIFORME**

Coordinatrice: Laura CIMA

Membri effettivi: Alessandra BOCCHETTI
Lùcia BORGIA
Marisa CINCIARI RODANO
Elettra DEIANA
Maria Teresa FAGA'
Maria Grazia NEGRINI
Carla PASSALACQUA
Marina PORRO
Anna Maria RIVIELLO
Sonia VIALE
Maria Ida GERMONTANI

GRUPPO STATO SOCIALE, SALUTE, AMBIENTE

Coordinatrice: Maria CHIAIA

Membri effettivi: Graziana DEL PIERRE
Bonaventurina FRINGUELLI
Maria Ida GERMONTANI
Vanda GIULIANO
Jociara LIMA DE OLIVEIRA
Maria Grazia NEGRINI
Anna Maria PARENTE
Maria Teresa TAVASSI

GRUPPO RICERCA, CULTURA, FORMAZIONE

Coordinatrice: Alessandra BOCCHETTI

Membri effettivi: Patricia ADKINS CHITI
Sara CABIBBO
Laura CIMA
Graziana DEL PIERRE
Maria Teresa FAGA'
Marcella FARINA
Bonaventurina FRINGUELLI'
Maria Grazia NEGRINI
Paola ORTENSÌ
Anna Maria RIVIELLO

GRUPPO ECONOMIA, PROFESSIONI, MERCATO DEL LAVORO

Coordinatrice: Maria Ida GERMONTANI

Membri effettivi: Rita ALESSANDRONI
Libera CHIAROMONTE
Elettra DEIANA
Pia Elda LOCATELLI
Paola ORTENSI
Anna Maria PARENTE
Marina PORRO

GRUPPO ATTIVITA' INTERNAZIONALI

Coordinatrice: Pia Elda LOCATELLI

Membri effettivi: Patricia ADKINS CHITI
Lùcia BORGIA
Laura CIMA
Marisa CINCIARI RODANO
Maria Teresa FAGA'
Jociara LIMA DE OLIVEIRA
Paola ORTENSI
Sonia VIALE
Vanda GIULIANO
Marina PORRO

GRUPPO FINANZIARIA

Coordinatrice: Vanda GIULIANO

Membri effettivi: Libera CHIAROMONTE
Graziana DELPIERRE
Giustina DESTRO
Bonaventurina FRINGUELLI
Paola ORTENSI
Anna Maria PARENTE
Marina PORRO

Sono stati attivati i seguenti Tavoli di consultazione:

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Responsabile Lùcia BORGIA

DONNE IMMIGRATE

Responsabile Jociara LIMA DE OLIVEIRA

DONNE DELLE ONG PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Responsabile Maria Luisa CINCIARI RODANO

DONNE E PATTO SOCIALE

Responsabile Vanda GIULIANO

REDAZIONE SITO INTERNET

Responsabile Marina PORRO

Appendice

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ EDITORIALE 1997 - 2000

Tra i compiti istituzionali della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna della Presidenza del Consiglio dei ministri vi è quello di promuovere e svolgere indagini, studi e ricerche sullo stato di attuazione della parità, curandone la raccolta e la diffusione.

Dal 1984, anno della sua istituzione, la Commissione parità ha dato alle stampe una serie di volumi che, oltre a rispondere ai compiti istituzionali di studio e divulgazione, hanno rappresentato momenti importanti dal punto di vista editoriale e culturale, essendo tutti, comunque, vere e proprie "azioni positive".

Giacomo F. Rech è il responsabile editoriale della Commissione parità fin dal 1984. In questi sedici anni egli ha creato per la Commissione collane di libri assai noti e apprezzati. Si pensi ad esempio al *Codice donna*, la prima raccolta al mondo di tutta la normativa vigente, interna e internazionale, di particolare interesse per le donne, a *Donne e diritto* o ai più recenti *Pagine Rosa*, *Arcobaleno* e *Itinerari*, guide ai diritti delle donne, rispettivamente, italiane e straniere in Italia. Di questi e di altri volumi Rech è anche autore. Volumi spesso prodotti nelle principali lingue straniere (*Arcobaleno* in inglese, francese e spagnolo, ma anche in arabo), apprezzati e richiestissimi in Italia e all'estero, presenti negli stands delle più importanti mostre della editoria (Francoforte, Torino ecc.), e alle Conferenze internazionali (tra le ultime in ordine di tempo la Conferenza mondiale ONU di Pechino sulle donne, la Conferenza europea "Le donne per il rinnovamento della politica e della società", il Vertice mondiale FAO sull'alimentazione).

Per conto della Commissione, sono stati ideati e realizzati spot, documentari, medaglie, materiali coordinati per manifestazioni, convegni, e quant'altro, sia necessario alla immagine e alle funzioni della Commissione.

I volumi delle Collane - stampati in massima parte presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - sono realizzati autonomamente dalla Commissione parità, gravando sul proprio capitolo di spesa, laddove non siano invece realizzati con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, senza spese di stampa per la Commissione.

Dal 1995 la Commissione parità pubblica anche, con il Dipartimento per l'informazione, "*Né più né meno*", bollettino di informazione e di aggiornamento che, veicolato gratuitamente (sulla base di accordi da noi ottenuti) da periodici a grande tiratura, raggiunge un gran numero di lettori e di lettrici; costoro hanno la Commissione come punto di riferimento per comunicare iniziative, chiedere informazioni, denunciare discriminazioni. Sono centinaia le richieste che ci pervengono dopo ogni numero, un successo che testimonia la validità del mezzo e dei suoi contenuti.

In sintesi si riassume di seguito l'attività editoriale degli ultimi tre anni.

Nel 1997, mentre continua a essere richiesta in tutta Italia la mostra fotografica *Le donne a Pechino, uno sguardo sul mondo*, accompagnata dal Quaderno rosa/catalogo omonimo, la Commissione pubblica e presenta assieme all'Ufficio delle Nazioni Unite in Italia *Le donne nel mondo 1995: numeri e idee*. E' il *World's Women 1995* dell'ONU, documento ufficiale della Conferenza mondiale di Pechino sulle donne, tradotto integralmente dalla Commissione. Viene realizzato un *Opuscolo* informativo sui compiti, la composizione e le attività della Commissione nazionale parità. Vengono ristampati le ormai famose *Pagine rosa - Guida ai diritti delle donne italiane* (I^a edizione 1991) e *Pechino 1995 - Dichiarazione e*

Programma di azione (I^a edizione 1996). Esce il Quaderno rosa *Questioni di Bioetica: la sterilità e la procreazione medicalmente assistita*, il punto sulla Bioetica e su tutti gli aspetti della riproduzione: legislativi, eticofilosofici, economici, sanitari e pratici. Si raccolgono e pubblicano gli atti della Conferenza europea *Le donne per il rinnovamento della politica e della società*, svoltasi a Roma nel mese di maggio 1996. Gli Atti vengono pubblicati anche in inglese e in francese, in due distinti volumi. Nel mese di dicembre viene pubblicato *Ho sete: preghiera, gioia e servizio*. In memoria di Madre Teresa di Calcutta.

L'8 marzo 1998 è dedicato alle donne di Kabul. *Un fiore per le donne di Kabul* è il titolo della campagna internazionale di mobilitazione e solidarietà a favore delle donne afgane, per la quale, tra l'altro, la Commissione realizza un pacchetto informativo. Nel mese di maggio viene presentato il volume che raccoglie gli atti del convegno *E maschio e femmina li creò...* un incontro a più voci, promosso e organizzato dalla Commissione parità e condotto da teologhe appartenenti alle principali religioni. Nel corso dell'anno si svolgono diversi convegni e seminari sul tema della maternità e della paternità, i cui atti verranno pubblicati nel volume *Ragioniamo di maternità: maternità, paternità e riforma del Welfare* (2000). Viene pubblicato il primo Quaderno della collana Riforme e vita quotidiana, intitolato *Pubblica amministrazione*. Si tratta di una esposizione chiara e completa dei contenuti delle leggi di riforma. Le numerosissime richieste, soprattutto da parte delle amministrazioni locali, fanno sì che ne vengano realizzate ben quattro ristampe.

Nel febbraio del 1999 viene presentato il Quaderno rosa *Violenza sessuale - Venti anni per una legge*, cronistoria commentata dell'iter della legge approvata in Parlamento dopo vent'anni di dibattiti, con uno "stupidario" processuale e una ricca appendice di documenti e con gli indirizzi di tutte le strutture antiviolenza e di accoglienza. Durante l'anno vede la luce una serie di ristampe di volumi della Commissione, ormai esauriti, ma sempre richiestissimi, come *Il sessismo nella lingua italiana* (I^a ed. 1987); *Immagini maschili e femminili nei testi per le elementari* (I^a ed. 1986); *La donna dei media* (I^a ed. 1992); *Tempi diversi - L'uso del tempo di uomini e donne nell'Italia di oggi* (I^a ed. 1994); *Pechino 1995: Dichiarazione e Programma di azione* (I^a ed. 1996). Viene pubblicato *Competitività aziendale e pari opportunità - Casi di "buone pratiche"*: le donne, risorsa per lo sviluppo economico. Il primo volume - format per la nuova veste grafica della collana dei "Documenti" della Commissione. Viene anche ideato e realizzato il logotipo e l'immagine coordinata della Commissione. Nello stesso periodo esce il volume *Paesaggio ambiente*, realizzato insieme al Ministero per i Beni e le attività culturali che, stampato dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria, viene distribuito in centomila copie a tutte le scuole medie italiane. La tutela dei beni ambientali e paesaggistici è obiettivo strategico della Conferenza mondiale di Pechino: le donne hanno un ruolo fondamentale da svolgere nell'adozione dei modelli di consumo, produzione e gestione delle risorse naturali durevoli ed ecologicamente compatibili. Esce la II edizione aggiornata del Quaderno *Pubblica amministrazione*, e il nuovo *Opuscolo* sui compiti, la composizione e le attività della Commissione nazionale parità, completamente riscritto e ridisegnato. Si tiene a Napoli il convegno internazionale *Le donne del Mediterraneo*, del quale viene ideato e realizzato il logotipo e l'immagine coordinata.

Nel 2000 la Commissione apre le sue pubblicazioni con un calendarietto artistico e letterario. *Ragazze, vi racconto la nostra storia* è il titolo di una agile, simpatica pubblicazione al centro di una iniziativa che si svolgerà in tutta Italia. A marzo esce la nuova

edizione (la IV) delle *Pagine rosa - Guida ai diritti delle donne italiane*, seguita dagli altri due volumi della "trilogia della cittadinanza": *Itinerari - Nuova Guida ai diritti delle donne straniere in Italia e Orizzonti - Guida ai diritti delle donne italiane all'estero*. Nel mese di giugno la Commissione porta alla sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite *Pechino + 5*, una brochure sul rapporto del Governo italiano a cinque anni dalla Conferenza mondiale. L'attrattiva, elegante copertina del volume, che riproduce su fondo nero un particolare della "Dama con l'ermellino" di Leonardo, suscita a New York positivi, lusinghieri commenti. *Nononline - Generazioni in rete*, nonni a scuola di computer e nipoti a scuola di vita, una iniziativa di alfabetizzazione informatica per cui sono stati ideati e realizzati logotipo e vari coordinati

Sono attualmente in fase di stampa i volumi: *Codice donna 2000 - Norme interne e atti internazionali*: la nuova edizione (la terza, dopo quelle del 1985 e del 1990), completamente aggiornata dell'ormai "storico" volume; *Ragioniamo di maternità Maternità, paternità e riforma del Welfare*, che raccoglie gli atti di due convegni sul tema; *Le Mediterranee*, atti del convegno; *Organismi di parità*: i risultati della indagine conoscitiva sulle commissioni di parità a livello locale; *Donne e difesa*, gli atti del convegno. Si sta traducendo il volume *Itinerari* in inglese, francese, spagnolo, portoghese, arabo e cinese.

Grazie all'ottimo e qualificante lavoro dello studio grafico AM-Modi di vedere (Antonella Morico e Morena Pagliarecci) che da molti anni lavora per la Commissione in collaborazione e con la supervisione del suo direttore editoriale, le Collane, il bollettino e le varie iniziative hanno potuto avvalersi di una linea grafica elegante e grandemente riconoscibile.

Per tutti i volumi, il dott. Rech, oltre alla direzione delle Collane, ha avviato, realizzato o diretto personalmente tutte le fasi della edizione e della pubblicazione, consistenti in:

- Copy;
- Ideazione e supervisione della grafica;
- *Editing* di tutti i volumi e di tutte le pubblicazioni;
- ideazione pratiche burocratiche svolte e inoltrate spesso *brevi manu* per consentire il loro più rapido disbrigo, superando gli altrimenti lunghi tempi di attesa;
- contrattazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per spuntare i prezzi più bassi a favore della Commissione parità;
- controllo e rielaborazione del testo originale, grafici e tabelle ove esistano;
- predisposizione per la stampa;
- ideazione e coordinamento del progetto grafico e della impaginazione;
- correzione, ove necessario, delle diverse copie di bozze, in colonna e impaginate;
- controllo anche direttamente in officina e coordinamento delle diverse fasi di lavorazione (composizione, fotolito, stampa, allestimento, spedizione...)
- predisposizione del piano di spedizione;
- aggiornamento dell'indirizzario a fascettario c/o il CED del Poligrafico;
- commercializzazione sul territorio nazionale, a prezzo controllato, attraverso le librerie concessionarie del Poligrafico.

Gran parte delle richieste della Commissione è stata espressa in termini di grandissima urgenza. Ciononostante il materiale finito è stato consegnato sempre puntualmente nei tempi previsti,

Il Responsabile editoriale
Giacomo Rech

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
NAZIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA'
1997 - 2000**

L'attività di comunicazione per la Commissione Nazionale per le Pari Opportunità ha registrato in questo triennio alcuni momenti di estrema attenzione da parte dei media, pur considerando l'approccio effimero, sensazionalistico e di scarso approfondimento che i mezzi di comunicazione di massa hanno nel loro DNA, forse per una prevalenza maschile nei ruoli decisionali delle stesse testate e per una statistica prevalenza maschile fra i lettori dei quotidiani e dei periodici non strettamente femminili. Alcune nostre iniziative hanno incrociato quei temi che in quel momento i giornalisti supponevano potessero interessare i loro lettori o ascoltatori. Altre, di grande (e magari altrettanta) importanza ed impegno, sono state sottovalutate e/o considerate secondarie rispetto a concomitanze di eventi 'concorrenti'. Un esempio fra i tanti: il convegno "Donne: i diritti negati" che il 13 dicembre 1997 ha richiamato di sabato ben 45 giornalisti di tutte le testate e che poi è stato 'oscurato' e compresso in un minor numero di articoli rispetto alle aspettative dalla tragica scomparsa di Giovannino Agnelli, alla quale ogni giornale dedicò almeno 5/6 pagine, facendo 'saltare' ogni preventivo menabò. In questi tre anni, comunque, è stata creato un 'filo diretto' con una serie di testate più sensibili ai nostri temi ed in particolare con alcuni giornalisti e giornaliste; inoltre sono state create occasioni di dialogo con tutti i direttori di testata. Il quadro è stato complicato dalla dinamicità degli organigrammi nell'ambito di ciascuna redazione e testata, con un turn over spesso senza preavviso dai vertici fino ai collaboratori.

Inoltre, nel periodo in esame il panorama editoriale italiano è stato interessato da una trasformazione velocissima e spesso segnata dalla chiusura di testate (molto significativa e ferale quella di 'Noi Donne') o da ridimensionamenti che hanno influenzato l'interlocuzione fiduciaria alla base dell'attività di un ufficio stampa.

La presenza, nell'assetto istituzionale, di un Ministero delle Pari Opportunità, ha poi depotenziato l'appello delle iniziative e dei commenti espressi dalla Commissione, malgrado sia stata divulgata con grande precisione la diversità dei ruoli e rivendicata la peculiarità della Commissione come organismo di consulenza e di filtro della società politica e civile verso il Governo. Esiste una non esplicita gerarchia delle fonti nelle redazioni che purtroppo ci pone in una sorta di subalternità rispetto a molti altri soggetti, per i quali c'è una corsia preferenziale sulle pagine di politica, di notizie dall'interno e di cronaca. A questa gerarchia non si può neanche controbattere con la forza delle argomentazioni da noi prodotte, giacché esiste questo 'tetto di cristallo', anzi di cristallo antiproiettile infrangibile che ci divide dalla quotidianità dell'informazione.

Su questo palcoscenico che ho semplificato e illustrato sintetizzando gioie, dolori e delusioni di questi tre anni emergono e vengono valorizzate tutte le presenze che la Commissione ha 'conquistato' in quest'arco di tempo sui media. Un numero molto significativo è quello dei comunicati stampa che sono stati diffusi e molto spesso sono stati ripresi da giornali, tele e radiogiornali: circa 120, il che - contando ferie e periodi 'morti' - equivale ad una media di 1 comunicato alla settimana. A volte gli stessi giornalisti hanno obiettato una certa sovraesposizione di comunicazione che veniva 'bollata' tout court come presenzialismo inopinato. Questo fatto mi ha addolorato personalmente, perché ho cercato di immettere, al di là di una cifra di professionalità che mi pare naturale richiedere ad una consulente, un 'servizio permanente effettivo' che in realtà non è legato strettamente alla natura di

consulenza del mio incarico. Il fatto è che molti dei temi propugnati dalla Commissione mi hanno appassionata e coinvolta in prima persona e mi è sembrato mio dovere civile, prima ancora che professionale, dedicare tutto il mio tempo alla CNPO, immolandole anche i 'tempi della vita'. Non poteva essere altrimenti, se voleva realizzarsi in modo puntuale la rassegna stampa quotidiana, su uno spettro di 10/11 giornali ed altrettanti periodici; fino allo scorso gennaio 2000 l'impresa è stata realizzata in 'solitaria', ma l'escalation dei temi affrontati e d'interesse della Commissione, come sensore delle nostre iniziative, ed immessi in rassegna mi ha costretto a chiedere un supporto operativo, accordatomi prima nella persona di Clementina Palladini e – dopo il suo forfait per motivi di studio – e poi attraverso il dr Daniele Rinaldi. Entrambi hanno espletato i loro compiti con precisione e dedizione. Una rassegna stampa non è un'accozzaglia di fogli segnata semplicemente da una logica cronologica o di focalizzazione della presenza della Commissione sulla stampa; la rassegna stampa ha un'anima, in essa occorre trovare indicazioni e 'sensori' per l'attività dell'organismo a cui è destinata. Inoltre, importantissimi sono i tempi di preparazione: ho cercato di prepararla entro le 11,00 perché è quella l'ora in cui cominciano a girare a regime gli attori dell'informazione che per primi danno le notizie ossia le agenzie di stampa. Ma spessissimo la rassegna era pronta almeno un'ora e mezzo prima, perché l'ufficio fotocopie della Presidenza del Consiglio è spesso ingolfato di lavoro e c'era una lunga lista d'attesa da rispettare. Il che mi ha impegnata a cominciare la rassegna stampa anche alle 6,30 del mattino, mentre il lavoro 'ordinario' di addetto stampa mi ha tenuto in ufficio anche fino alle 20,30. Con la punta 'epica' delle 4,00 del mattino, come nell'aprile del '98, allorché con la Presidente Costa ci trattenemmo a preparare la relazione al CdA della RAI, con la quale avevamo un'audizione il giorno successivo alle 10,30. Ed alle 7,00 ero già in ufficio, per non 'bigiare' la rassegna di quel giorno. Sono episodi che si ricordano con un sorriso, ma che sono emblematici di questo 'fascino' motivazionale che ha la Commissione e che so che Voi tutte Commissarie condividete. Ci sembra di 'dare' e di 'costruire' per gli altri e non ci pesa fatica e normale richiesta di riposo da parte del nostro fisico. Questa è una relazione off records. Permettetemi di uscire dall'inamidato personaggio della professionista dell'informazione, che avrebbe dovuto stilare una sorta di sommario delle attività fatte. In fondo, quelle sono sotto gli occhi di tutte; emergono dal nostro sito, sono rendicontate dalla lunga serie di convegni, incontri, audizioni con i protagonisti della scena politica e sociale italiana e non solo. Ed in tutte queste occasioni l'ufficio stampa ha avuto un proprio ruolo specifico per far emergere il lavoro di noi tutte. Ho certamente una serie di 'fiori all'occhiello', a volte non strettamente correlati all'incarico professionale, ma che fanno parte di una più larga sfera di relazioni esterne ed istituzionali. A cominciare dall'assorbente campagna di solidarietà con le afgane per l'8 marzo 1998 (che considero il mio 'battesimo del fuoco') "Un fiore per le donne di Kabul". Grazie ad un meccanismo di presenza capillare in tutte le trasmissioni radiofoniche e televisive che ho messo certosamente in piedi, siamo arrivate a raccogliere su un fax 'dedicato' 110mila delle 200mila firme raccolte complessivamente in tutt'Europa e poi consegnate a Ginevra a Mary Robinson, vicesegretaria generale delegata ONU per i diritti umani nell'aprile '98. Le 'kabulie' (suggestivo fiore 'vivo' simbolo di queste donne segregate, una gerbera ribattezzata così dalla Presidente Costa) sono giunte alle più alte sedi istituzionali: dal Presidente Scalfaro al Presidente Prodi. Con due fasci di fiori 'speciali', per il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II e per Madaleine Albright, Segretario di Stato americano, 'provvidenzialmente' in visita al Presidente Prodi in un emblematico sabato 7 marzo. La foto dei due statisti con le kabulie ha fatto il giro del mondo: un messaggio che vale più di mille comunicati (eppure alcuni in materia, e con grande successo, li abbiamo

diffusi)! Altro coinvolgentissimo 8 marzo è stato quello del '99: un 8 marzo purtroppo di guerra, quella del Kosovo. Credo di aver contribuito in modo significativo a mettere su rotaia 'Un treno per la vita', grazie anche ad una serie di rapporti personali che ho patrimonializzato in sedici anni di lavoro. Abbiamo dato una grande immagine di efficienza, tempestività e attenzione alle esigenze dei profughi, evitando polemiche che hanno purtroppo infestato altre sfaccettature dell'impegno italiano a favore dei profughi kosovari. Il video: "Kosovo: emergenza pace" è il manifesto di questo ruolo importante svolto dalla CNPO in una situazione straordinaria e di straordinaria ed inedita gravità.

E' stata d'immagine, anche se in modo diverso, l'Asta del mondo della moda per il Kosovo, svoltasi nel maggio '99 a Villa Madama. In quell'occasione ho davvero lavorato per 4 (e più), 'costruendo' l'evento fin nei più minimi particolari e contando su un volontariato esterno alla Commissione di amiche e nostre fan. Il granellino più piccolo di una fatica che, in genere, viene messa in moto da fior di agenzie di servizi iperpagate, possono essere le duemila buste compilate a mano in un frenetico week end (domenica compresa) e che sono state consegnate da altrettanti pony express sponsorizzati dalle Poste SpA, su input del suo amministratore delegato Corrado Passera, che in questo modo mi ha dimostrato la sua grande amicizia. L'evento ha richiamato l'attenzione dei media in maniera direi totale, grazie anche alla presenza di Donna Franca Ciampi, al suo esordio come first lady. Ma c'era anche la Signora D'Alema, grande maestra di understatement. La signora Ciampi ha bissato la sua attenzione verso la Commissione con la grande iniziativa "Nonn@nline", che ha impegnato la CNPO, con la partnership del Ministero della Pubblica Istruzione, in un'azione strategica di costruzione di un dialogo fra generazioni. Purtroppo, la collaborazione con Kataweb-La Repubblica si è rivelata un'arma a doppio taglio: il lato positivo è stato costituito dal grande spazio, anche pubblicitario, sui media del Gruppo Editoriale L'Espresso - La Repubblica e dalla partecipazione finanziaria alle spese operative; ma, se i media radio-televisive hanno risposto in forze all'appello - per la suggestione della una moglie del Presidente che clicca e naviga con immagini in diretta, i giornali concorrenti della Repubblica, pur presenti e accreditati, hanno scritto pochissimo ed in modo anodino. Sono logiche commerciali che purtroppo trucidano anche le notizie più positive.

Risale al '98, ma va citato come paradigma per i rapporti con la stampa l'incontro di Todi, al quale i giornalisti si sono subito affezionati come la 'Gargonza delle donne' e che ha avuto un'ottima eco. Sfidò!, intrigava che fosse a porte chiuse e che si realizzasse al suo interno un confronto fra donne opinion leader, alcune sconosciute ai mass media, ma non per questo meno autorevoli, anzi...

Un piccolo 'prodotto' che ha avuto la massima diffusione mai raggiunta da una pubblicazione della CNPO è stato il Manuale "Mai in panne", realizzato in collaborazione con l'ENI SpA e distribuito in un milione di copie l'8 marzo 2000 in tutte le stazioni di servizio AGIP ed IP. E' stato un metodo di comunicazione indiretta, che ha fatto 'circolare' la composizione della Commissione presso un grandissimo segmento di persone.

Le pubblicazioni della Commissione, quelle che fanno parte delle collane di cui è responsabile editoriale Giacomo F. Rech sono altre efficaci e splendide ambasciatrici delle attività della CNPO. Alcune sono vere e proprie intuizioni di estrema operatività, come 'Itinerari' ed 'Orizzonti', rispettivamente per le donne immigrate in Italia e per quelle italiane emigrate. Hanno riscosso un interesse da parte dei mass media e sono sempre molto richieste alla nostra segreteria. Ha contribuito a diffonderle anche una presenza 'consolante' sui media. Altre 'idee' di comunicazione che ho avuto l'onore di vedere realizzate: ad esempio, il manifesto di Ellekappa a corredo della pubblicazione Gaiotti-Valentini per la serie di

conferenze-incontri "Ragazze, vi racconto la nostra storia", che ha messo in trincea la Commissione per 40 giorni, fra marzo ed aprile di quest'anno.

Alcune trasmissioni radiofoniche sono state 'istigate' dalla prolissa relatrice: la finestra settimanale che Radio 24 ha dedicato alla CNPO, intervistando ogni settimana una Commissaria su un tema che le sta a cuore. L'ordine d'intervento è stato rigorosamente alfabetico. A futura memoria, siamo arrivate a Lidia Menapace.

Poi, c'è la presenza autorevole il lunedì a GR Parlamento, nella trasmissione 'Il filo di Arianna', grazie alla straordinaria amica Marina Pivetta. La trasmissione per le italiane all'estero 'Pianeta donna', condotta da Gina Basso, considera la CNPO come costante fonte d'ispirazione. Di un'ulteriore trasmissione su 'Radio donna' (una radio di Milano), consistente in una rassegna stampa dal punto di vista della CNPO e da me seguita, è stata trasmessa un'unica puntata-pilota; purtroppo ai vertici della radio c'è stato un golpe al maschile e le trasmissioni serie e di peso, quelle che fanno pensare, sono state sostituite con frivoli gossip o canzonette...

E' difficile sintetizzare in poche paginette tre anni di ...sangue, sudore, lacrime, gioia, grande soddisfazione. Io l'ho voluto fare così, a modo mio, da giornalista quale sono. Perché il linguaggio del burocrate da relazione non mi appartiene. E perché il mio 'testamento morale' da fine incarico non poteva essere arido e stringato elenco di attività fatta. Dietro ogni comunicato, intervista, rapporto c'è stato un lavoro assorbente e minuzioso, fatto con la mente ed il cuore. E' questa una ricchezza che affido alla Commissione e che spero vorrà tener conto, per il futuro, che mi auguro sempre più pieno di vittorie per le nostre ragioni. Quelle che condividiamo come donne e cittadine. Con la volontà e la disponibilità, che fin d'ora dichiaro, di mettere a disposizione della nuova compagine della CNPO il patrimonio inestimabile di contatti e 'saperi metabolizzati' acquisiti in questi anni d'impegno in prima linea

Il Capo dell'Ufficio Stampa
Annamaria Barbato Ricci

ANALISI DELLO SVILUPPO DEL SITO INTERNET DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PARI OPPORTUNITA' 1997 - 2000

Identità del sito

Il sito della Commissione assolve il duplice scopo di costituire un portale (punto d'accesso) per l'utente visitatore verso le informazioni riguardanti la Commissione ed un utile strumento di lavoro per gli Organismi di parità in Italia.

Costituisce, infatti, una concreta possibilità di accesso alla conoscenza delle attività, delle iniziative, degli strumenti e delle politiche che la Commissione Pari Opportunità, il Governo, il Parlamento italiano, ma anche le Istituzioni internazionali, gli organismi di parità e le Organizzazioni Non Governative attivano per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne.

Un'attenta analisi delle informazioni disponibili o previste ha permesso di delineare una struttura portante snella ed agile, che favorisce l'arricchimento continuo nel tempo dei contenuti redazionali.

Uno degli scopi primari nella costruzione del sito, che si compone attualmente di circa 2000 documenti (pagine web), è stato di favorire la riconfigurazione futura secondo criteri di agilità e chiarezza.

La scelta è caduta su una struttura a "frame", che va a costruire una cornice virtuale attorno all'area dove trovano spazio le pagine interne. La cornice è il luogo dove risiedono le Utility di navigazione che permettono un intuitivo spostamento all'interno del sito e che consentono di raggiungere in modo immediato e sempre efficace le sezioni principali o i servizi utili generici, come il motore di ricerca e gli indirizzi e-mail della Commissione.

Le icone che rimandano ai servizi utili generici sono sensibili alla risoluzione video dell'utente per non creare, a risoluzioni inferiori, le poco estetiche barre di scorrimento nella cornice.

Utenza

Si stima che il Sito della CNPO, come già comunicato alle Commissarie, nella riunione Plenaria, abbia un numero di circa 100.000 accessi mensili (23.000 a settimana); il maggior numero dei collegamenti provengono dall'Italia, seguita in modo considerevole, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, Francia ecc.

Costi

I costi non indifferenti per la realizzazione del Sito della Commissione e dei macchinari fino ad oggi sono stati assorbiti dalla PCM e sono quantificabili in una spesa attorno ai 50 milioni.

Sviluppo del sito dal 1997 al 2000

Premessa

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'anno 1997, aveva messo in rete un piccolo sito, in cui erano presenti poche ed essenziali voci di ricerca, i comunicati stampa, i decreti e notizie sulla struttura della PCM.

La decisione di aprire un sito della Commissione, ha avuto in quel contesto, non poche difficoltà per la sua realizzazione stante la mancanza di risorse della PCM, soprattutto, in presenza di una forte resistenza progettuale che inevitabilmente si mostrava penalizzante per la Commissione che, sin dai suoi esordi triennio 97-2000) presentava una rilevante programmazione di attività. I contatti intrapresi con i dirigenti della PCM, sia con il Dipartimento Editoria (che allora aveva formalmente una delega sull'informatica) sia con l'Ufficio Informatica e Telecomunicazione (che aveva invece le risorse tecnologiche) con un evidente conflitto di interessi, sono stati fin dall'inizio caratterizzati da un atteggiamento di condiscendenza da una parte e di chiusura dall'altra.

Solo un paziente, lungo e faticoso lavoro di mediazione condotto personalmente ha consentito, infine, di ottenere i mezzi e le risorse per avviare la prima progettazione del Sito Web della Commissione.

Anni 1997 - 1998

Il I° Progetto Internet del sito della Commissione, da me progettato e realizzato con le risorse tecniche dello, AGI (che aveva un convenzione per il sito PCM), si avvaleva di una relativa e limitata autonomia gestionale, in quanto era la prima volta in assoluto che un sito autonomo nella progettazione strutturale, grafica e soprattutto contenutistica, si affacciava ufficialmente all'interno dell'immagine Presidenza del Consiglio.

L'autonomia, da me richiesta e difesa nel tempo, ha determinato una rapida crescita del sito, al punto di aprire pesanti problemi con la struttura informatica.

Ciononostante, grazie ai rapporti da me creati all'interno dell'Amministrazione, e stante altresì i contatti diretti con i dirigenti referenti, abbiamo sempre trovato soluzioni confacenti alle nostre esigenze.

Il mancato rinnovo della convenzione tra la PCM e l'AGI, ha portato successivamente ad un blocco totale di ogni attività informatica.

Il Sito della Commissione, ha vissuto un lungo periodo di blocco superato grazie a trattative quotidiane e a titolo di favore personale dalla dirigenza e dai tecnici AGI e soprattutto grazie ad alcuni accorgimenti tecnici adottati con i quali sono riuscita comunque a far sopravvivere il sito per quasi un anno.

Anni 1998 - 1999

L'intensa attività della Commissione, che ha prodotto una non indifferente quantità di iniziative, di contatti e di azioni politiche di rilievo, ha condizionato in modo significativo lo sviluppo del Sito.

Considerando ormai superata l'impostazione originaria del primo progetto che conteneva un numero limitato di sezioni, non rispondenti più né alle richieste della Commissione nelle aspettative della sua utenza, si è arrivati alla necessità di passare alla riprogettazione del sito stesso sulla base di nuove e più definite esigenze.

Il sito della CNPO, facendo parte del sito Palazzo Chigi è stato sempre in qualche modo vincolato dalle vicissitudini politico-amministrative-organizzative della Amministrazione che, in quel periodo, è stata percorsa da due cambiamenti ai vertici del Governo.

Ho cercato quindi di passare ad una lenta e indolore trasformazione del sito, che non richiedesse interventi radicali (onerosi per l'amministrazione) ma che ci consentisse di aprire comunque nuove sezioni.

Verso la fine del 1999, sono andate a definirsi le competenze per il settore informatica della PCM che sono passate definitivamente dal Dipartimento Editoria all'Ufficio Informatico. Tale cambiamento ha comportato da parte mia, una necessaria rielaborazione su basi diverse di nuovi e più definiti rapporti con i competenti dirigenti.

I cambiamenti politici e amministrativi hanno influito sul sito della PCM che, a sua volta, ha adottato una scala di priorità dalla quale la Commissione sarebbe stata penalizzata, se non avessimo mantenuto un costante e quotidiano lavoro anche presso l'ufficio informatica della PCM

Il sito della Commissione, nonostante le difficoltà sopradescritte, oltre ad alcune trasformazioni sostanziali, alla creazione di nuove voci e di nuove mail, è stato per tutto quel periodo aggiornato quotidianamente.

Anno 1999 - 2000

Nel dicembre 1999, si è passati infine alla messa on line del secondo progetto del Sito che ha richiesto un impegno pesante di risorse umane e tecnologiche per un periodo di almeno tre mesi. Nelle trattative da me avviate con quell'ufficio, sono comunque riuscita ad ottenere un impegno che garantisse lo svolgimento di tale nuovo progetto, anche attraverso l'utilizzo di risorse collaterali alla PCM, (Università; Consorzio Caspur, ecc.)

Questo ha dato la possibilità alla CNPO di ottenere ottimi risultati senza dover subire ulteriori e rilevanti oneri economici.

Allo stato attuale il sito è aggiornato quotidianamente.

La Responsabile del Sito

Marta Ajò